

Il compito a casa, dramma quotidiano

Per un Caligola naufraga la tranquillità familiare

Tutte le sere, in molte case dove ci sono dei ragazzi, si accende una battaglia, quella dei compiti da fare e delle lezioni da studiare. Uno scontro in cui sono impegnati figli e genitori. Si scontra il millenarismo del televisore, si apre il diario dove è scritto il programma quotidiano e la tempesta si scatena. La scuola in genere è un problema di matematica, un tema di italiano oppure il ripasso delle tabelle moltiplicative degli impari impari. I figli, si sa, pensano sempre che i genitori che hanno studiato ricordino ancora tutto e attendono da loro l'aiuto providenziale, la chiave della soluzione, il sostegno nella fatica serale. Padri e madri non rifiutano il soccorso, in nome del prestigio e della collaborazione casalinga. Ma è qui che talvolta cominciano i guai.

Bontà, se c'è da produrre solo una puzza tutto va liscio. E' la madre che accetta i patimenti questa «corvée», prende il libro, ripete infinite volte i versi, corregge il bambino che sbaglia, lo esorta a recitare con un pizzico di passione. «La matematica — pensa — ne sarà incantata». E intravede il disappunto delle altre madri meno solerti. Le rime della poesia ritornano nella casa come un incubo: le impura la madre, il padre che legge il giornale, certo, ma perfino la domestica che fa i lavori. Per il figlio, invece, continuano ad apparire difficili ad apprendere, perché è distratto. Alla fine la poesia è appesa da tutti e sulla famiglia scende la calma.

Ma queste sere sono rare. Più spesso, sono l'impero di Caligola e di Nerone, le complicate vicende di Federico Barbarossa e dei Comuni, le trame di Cavour nell'Italia unita, la vita a corte e la guerra, le imprese. Dipende dall'età dell'allievo. Senza il testo davanti agli occhi, o se i particolari riferiti dall'insegnante durante la lezione non ci sono nel libro, il terreno per i genitori si fa pieno di insidie. Per non parlare del latino, un fantasma che riemerge dal passato a tormentarci. La collaborazione può incrinare nella data di una battaglia (e l'è famosa, ma chi se la ricorda?), in un problema dove si calcola il volume dell'acqua che riempie un bagno sgorgando da un rubinetto con un determinato getto, perfino nel sorriso ambiguo degli Etruschi.

Allora c'è il genitore che si salva con l'enciclopedia, dimostrando almeno la sua abilità nella ricerca. C'è chi si arrende e ammette la sconfitta davanti allo sguardo deluso del figlio oppure tenta di riconquistare dignità impiccando contro l'insegnante e le sue pretese. Esclamazioni non sempre opportunamente censurate. In una famiglia dove il padre è funzionario statale o la moglie ragiona i compiti sono stati così saggiamente divisi: lui segue i temi di italiano e le materie umanistiche, lei la matematica e le scienze esatte. Un lavoro di «équipe». Il funzionario ogni giorno stupisce i colleghi con le sue nozioni storiche, furtivamente rivedute: la moglie sfoggia in ufficio termini che gli altri hanno sentito nei banchi di scuola. E' come se avessero fatto del compito di apprendimento.

Il silenzio non sempre dà gli effetti sperati. In italiano, ad esempio, il dilemma è questo: suggerire idee, dettare intere frasi o contentarsi di eliminare qualche sbavatura nella forma e nel concetto? Il genitore è combattuto tra l'ambizione che la prole faccia bella figura a scuola e la fantasia che pure fruita della fantasia filare. Se tutti cedessero al primo impulso, finirebbero i figli come i loro genitori, ingegneri, medici e magistrati specializzati. Fortunatamente

non è così. Del resto è capitato che un tema svolto da un padre laureato, pieno di interessi culturali, riuscisse questo amaro giudizio, scritto con la matita rossa: «Non l'ha fatto. Potrebbe far meglio». Una vergogna.

Sentiamo che cosa pensano gli insegnanti della collaborazione familiare. Il direttore di una scuola elementare di Torino ci ha così riassunto i tre peccati capitali. Primo, l'ipotesi di collaborazione. Avviene quando i genitori si sostituiscono ai bambini nella preparazione serale e nei compiti: vogliono fare tutto loro, fanno «troppo bene, da adulti». Nelle prime classi elementari prendono la mano del figlio e l'accompagnano nella scrittura. Certe volte piangono perfino ad imitare i caratteri infantili per conseguire l'indovino alla maniera di una pagina pulita e senza errori.

Altro difetto: il disinteresse totale. Il padre e la madre riconoscono che il bambino debba studiare da solo: «Abbiamo già i nostri insidii, i compiti sono affare suo». Non leggono neppure il libro, lasciano che il figlio giochi tutto il pomeriggio. Infine ci sono i genitori che vorrebbero sorvegliare e guidare, ma non sanno. Ispirano i compiti introducendo errori di ortografia o espressioni dialettali sul tipo: «La matematica mi ha insegnato la lezione». Sono solerti, ma sprovvisti. Talvolta in classe una bambina si alza per smentire la marea in qualche affermazione. «Non è vero — esclama —, la matematica mi ha detto così e così». Nelle scuole medie, invece, può accadere che l'insegnante del padre o della madre, monarca della vecchia scuola, contrasti con i metodi moderni. «In matematica — ci ha detto un professore — le peripezie d'una vera età partono dalle regole, arrivano all'esempio e poi alla risoluzione. Da noi invece si comincia dal concreto e si giunge poi per induzione alla regola».

La collaborazione a casa dovrebbe limitarsi ad un invito ai figli perché compiano il loro dovere, ad una guida discreta, a consigli utili quando si possono dare. Inutile, e spesso deleteria, la sopraffazione. «Non do mai importanza — ci ha confidato un insegnante — ai compiti fatti a casa. Nessun voto. Li considero semplicemente un dovere rispettato, un ordine eseguito. Un segno di disciplina e basta. Se non fosse così il figlio dell'ingegnere avrebbe brillanti e facili affermazioni, quello del musicista li troverebbe in condizioni di inferiorità». L'ideale sarebbe ripetizioni e doposcuola uguali per tutti.

In certi istituti di periferia, i professori allargano le braccia in un gesto eloquente. «Meglio — affermano — che i genitori non si interessino troppo e lascino fare a noi. Spesso volte dobbiamo lasciare per tagliare idee sbagliate infuse con le migliori intenzioni». E un preside di liceo: «Il ministero non vuole che si dia ai compiti pesanti. Ma i giorni di lezione sono in contropeso: troppo pochi per un programma così vasto. Bisognerebbe strondarlo oppure allungare l'anno scolastico».

E gli alunni? In genere non sono contrari all'aiuto dei genitori, ma li vorrebbero più calmi. Ernesto Gagliano

comprensivi «Ma madre — dice una ragazza della media — l'insegnante ignora se non si qualifica». Si interroga con il libro davanti e pretende che la famiglia non metta il professore in compagnia di un ricattatore. Di più: più fa delle domande strane e tradisce. Nelle interrogazioni in classe invece predece più a meno che cosa l'insegnante può domandare».

Il dialogo tra famiglia e scuola, come si vede, non è sempre facile. Ma forse un rimedio c'è. Convincere i ragazzi ribelli che non studiano a casa dovremmo farlo da adulti non per conquistare nuovi allori culturali, ma per insegnare ogni sera il compito ai figli.

Ernesto Gagliano



Re Baldovino visita il luogo della eclissi. Il giovane sovrano ha il viso sconvolto

Angoscia e dolore davanti alla catastrofe

L'incendio di Bruxelles è dovuto a sabotaggio?

La raccapricciante ipotesi è motivata dal fatto che nei giorni scorsi un anonimo aveva annunciato una bomba in una filiale del magazzino. Alcuni giornali formulano il sospetto che possa trattarsi dell'opera di terroristi «filocinesi» i quali avrebbero voluto protestare contro la settimana del prodotto americano organizzata nella sede centrale dello stesso magazzino. Un'immensa folla, muta e allucinata, segue l'opera dei soccorritori - Mucchi di cadaveri sulle terrazze e sui pianerottoli

(Segue dalla 1ª pagina)

a presentarsi al commissario per prestare testimonianza. Le famiglie delle persone disperse sono invitate a segnalare la sparizione dei loro cari. A pezzi a pezzi si cercherà di ri-

costruire i particolari della tragedia e di contare le vittime. «Non sarà un'opera facile — ha dichiarato stamane il comandante dei vigili del fuoco — basti pensare che soltanto per frangere tra le macerie e sgomberare ci vorrà almeno un mese». A ciò si deve aggiungere che fino a stamane nessuna delle vittime che certamente si trovano — e probabilmente in gran numero — all'interno degli edifici distrutti dall'incendio, è stata recuperata.

Non si conosce il numero dei morti, non si conoscono neppure le cause della tragedia. Non si sa anzi ancora neppure da dove esattamente si sono originiate le prime fiamme, anche se l'ipotesi più probabile sembra essere quella che sostiene che il colpevole si è sviluppato al secondo piano, nel sottotetto in cui erano in vendita abiti per bambini. Sulle cause della tragedia sono state avanzate anche supposizioni di dolo: sabato scorso un anonimo aveva avvertito la direzione di una delle filiali dell'«Innovation» che una bomba era stata depositata nella sede di Chaussée d'Ixelles. Nonostante l'indagine della polizia, la bomba non era stata trovata. E' logico che ora, dopo il dibattito della sede centrale della rue Neuve, si sia pensato a un atto compiuto dallo stesso anonimo di dimandato. Si è anche parlato — e stamane alcuni giornali vi dedicano grandi titoli — di attentato politico, compiuto da un gruppo di estremisti filocinesi che intendevano protestare perché l'«Innovation» era tutta adorna di bandiere americane, dato che nei locali del terzo piano venivano esposti prodotti statunitensi. Sono supposizioni: la polizia incalpa, finora non si è tro-



Nel momento di maggior intensità dell'incendio le fiamme avarcavano il tetto del grande magazzino di Bruxelles. La colonna di fumo e fumo si è levata per centinaia di metri

va alcuna prova di dolo; evidenti i segni dell'incendio, è stata esposta una bandiera belga a messianica; del grande magazzino di Bruxelles. Sandro Doglio

Tutto il Belgio, oggi, piange la rue Neuve e nella via adiacenti — che costituiscono il cuore commerciale della vecchia Bruxelles — all'incendio sono stati distrutti i segni tangibili di tutto.

U. MURSIA & C. EDITORE
In occasione del
Congresso di Studi Stendhaliani
(Parma, maggio 1967)
presenta
Victor Del Litto
VITA DI STENDHAL
Volume di 380 pagine con 67 illustrazioni f.t. L. 4.500
(Collana "Sirio" Biografie e ritratti)

Stendhal
TUTTE LE OPERE NARRATIVE
a cura di Carlo Cordié
Tre volumi, di complessive 2440 pagine, rilegati in lino, con custodia telata. Ogni volume L. 3.800
(Collana "I Grandi Scrittori d'ogni Paese")

Stendhal
I CAPOLAVORI (Romanzi e racconti)
a cura di Carlo Cordié
Volume di 288 pagine, rilegato in balacron. L. 2.000
(Collana "I Capolavori")

U. MURSIA & C. - MILANO

Pagliano
UNICA SEDE, VIA MAZZINI 23
tra via A. Albertoni e via San Massimo
PORCELLANE CRISTALLINE
(NEGOCIO SPECIALIZZATO)
BICCHIERI - TAVOLE - CUFFIE - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POBATERIE - CARRELLI - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
LISTE SPOSI

La vostra giovinezza è dovuta ai capelli
Figuratevi un bel viso di uomo e di donna senza capelli: è decisamente diverso e sicuramente invecchiato.
Pensateci in tempo, non aspettate di vedere i capelli sul pettine per convincervi che anche voi potete perdere i capelli.
Facendo una frizione tutti i giorni sulle teste con la Lozione Succo d'Urtica Ragazzoni potenziata con «Biotamin» e «Vitamin» eliminerete la forfora ed eviterete la caduta dei capelli.
Nelle profumerie e farmacie a Lire 550.
* Il ritrovato più moderno

Soltanto i dipendenti superavano il migliaio

Forse oltre duemila persone erano all'interno dell'emporio

Dai primi accertamenti risulterebbe che il sinistro si è sviluppato contemporaneamente in due punti diversi del vasto edificio: al primo e al terzo piano - Si ritiene che la maggior parte delle vittime appartengano al personale addetto al ristorante interno

Sintesi dei fatti

BRUXELLES, martedì sera. Un'idea della tremenda catastrofe di ieri in seguito all'incendio del magazzino dell'«Innovation» è data dalla grandissima dimensione di questo edificio. Essa occupava alcuni piani di un edificio molto vasto, e comprendeva diversi reparti di vendita, bar, locali di ritrovo e di ristorazione. I dipendenti del grande magazzino erano ben mille. Purtroppo, sebbene il numero di 216 morti di cui si parla questa mattina sia addirittura allucinante, è motivo di tenere che cosa sia ancora inferiore alla realtà. Si può supporre infatti che almeno duemila persone

si trovassero all'interno del magazzino. Il moderno edificio dell'«Innovation» è ridotto ora a un sinistoso scheletro di cemento armato, ad una cumula di macerie. La causa del disastro è ancora incerta, ma si ritiene che si sia trattato di un attentato. I dipendenti del magazzino erano ben mille. Purtroppo, sebbene il numero di 216 morti di cui si parla questa mattina sia addirittura allucinante, è motivo di tenere che cosa sia ancora inferiore alla realtà. Si può supporre infatti che almeno duemila persone

si trovassero all'interno del magazzino. Il moderno edificio dell'«Innovation» è ridotto ora a un sinistoso scheletro di cemento armato, ad una cumula di macerie. La causa del disastro è ancora incerta, ma si ritiene che si sia trattato di un attentato. I dipendenti del magazzino erano ben mille. Purtroppo, sebbene il numero di 216 morti di cui si parla questa mattina sia addirittura allucinante, è motivo di tenere che cosa sia ancora inferiore alla realtà. Si può supporre infatti che almeno duemila persone

si trovassero all'interno del magazzino. Il moderno edificio dell'«Innovation» è ridotto ora a un sinistoso scheletro di cemento armato, ad una cumula di macerie. La causa del disastro è ancora incerta, ma si ritiene che si sia trattato di un attentato. I dipendenti del magazzino erano ben mille. Purtroppo, sebbene il numero di 216 morti di cui si parla questa mattina sia addirittura allucinante, è motivo di tenere che cosa sia ancora inferiore alla realtà. Si può supporre infatti che almeno duemila persone



Uno degli scampati mentre viene tratto in salvo (Telefoto)

I nostri dubbi

Un animale educato

Ho visto alla sua un esemplare di «cane educato» o, per lo meno, il cane più educato che ho visto. Accanto al recinto non diceva nulla delle caratteristiche e delle abitudini di questo «cane educato». Dunque viene? e perché si chiama «cane educato»?

Il nome italiano

Quasi è l'origine della parola «cane educato»?

Asfalto

Quando si è cominciato ad asfaltare le strade?

Il nome italiano

Quasi è l'origine della parola «cane educato»?

Asfalto

Quando si è cominciato ad asfaltare le strade?

TELEVISORI
E TUTTI GLI
ELETTRODOMESTICI
24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 40138 BOLOGNA

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Comincia in Grecia la tragedia della Julia

Nel 1940 quattro divisioni alpine vanno a combattere sul fronte greco-albanese - Nei piani preparati con faciloneria la campagna deve essere « lampo e trionfale » - Si trasformerà invece in uno spaventoso dramma che sfiorerà la sconfitta e la Julia sarà letteralmente distrutta, rifatta e distrutta una seconda volta

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Perrucchetti. Cominciò nel 1880 ad agire e nel 1911 lo ebbe. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimona, sul Pasubio, sull'Adamello, che fu conquistato nostro per mezzo. Pagine di folle valore vennero scritte ovunque, anche sul terribile Orontide e durante i tremendi giorni di Caporetto. Nel 1940 gli alpini vennero impiegati prima sul fronte occidentale e poi in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti.

Nel 1940, quattro divisioni alpine e sedici di fanteria andarono a combattere e morirono in Grecia per una ripicca di Mussolini verso Hitler, che lanciava le sue colonne corazzate in tutta Europa. « Hitler — dice Mussolini a Ciano — mi mette sempre di fronte al fatto compiuto. Questa volta lo ripaga della stessa moneta: saprà dai giornali che ho occupato la Grecia ». Pensa a una trionfale guerra-lampo: gli hanno assicurato che gli albanesi sono pronti a marciare al nostro fianco e che la popolazione greca accoglierà i soldati italiani come liberatori, si stanziavano addirittura alcuni milioni — milioni di allora — per corrompere generali e personalità politiche greche.

Senza tutte menzogne e illusioni. La campagna di Grecia verrà preparata da generali inetti e ambiziosi con una faciloneria superata solo da quella di Mussolini: « Conquistaremo l'Epiro in quindici giorni. Poi, Atene ».

Il generale Sebastiano Visconti Prasca, a cui è stato affidato il comando superiore delle truppe in Albania, asseconda questi sogni e cerca di limitare le forze a sua disposizione perché teme che, se l'esercito s'ingrossa, gli tolgano il comando per affidarlo a un generale superiore in grado e anzianità.

Si andrà così incontro a inutili, crudeli stragi e all'orlo di una grave sconfitta militare. Dopo un mese di sanguinosi combattimenti, si arriverà perfino ad accennare, sia pur di lontano e forse solo per un equivoco, alla possibilità di chiedere un armistizio alla Grecia: « Piuttosto — commenterà costernato Mussolini — meglio partire tutti per l'Albania e farci uccidere sul posto ».

In questa guerra al fronte greco-albanese due eserciti egualmente antiquati e, pressapoco, della stessa consistenza numerica, con-

una lieve prevalenza greca all'inizio, che andrà via via annullandosi. Le nostre truppe hanno, in più, aerei e carri armati. Ma con una stolta decisione, si vorranno iniziare le operazioni il 28 ottobre, all'inizio della stagione peggiore: aerei e carri armati mancheranno spesso, nelle fasi cruciali dei combattimenti, a causa del maltempo.

Al greci non verrà mai messa l'unica mossa di superiorità nei nostri confronti: la consapevolezza di combattere per la libertà. Di fronte alla trionfale ripicca mussoliniana, sta il proclama di Metaxas: « È giunta l'ora di combattere per la libertà della Grecia, la sua integrità e il suo onore. Ora mostriamo se davvero siamo degni dei nostri antichi e della indipendenza che ci hanno assicurato i nostri avi. Il paese insorge unanime. Lottate per la patria, per le vostre donne, per i vostri figli, per le nostre sacre istituzioni ». I greci combatteranno con grande risolutezza e coraggio, il loro generale Papagos si rivelerà un ottimo stratega.

Dal canto nostro, la guerra di Grecia sarà una chiara, inequivocabile dimostrazione dello smarrimento in cui la dittatura, che si richiama retorica alle grandi tradizioni romane, ha gettato l'esercito. Sulla frontiera montuosa greco-albanese verranno inviate all'inizio, tranne la Julia, tutte divisioni di fanteria, con equipaggiamento, addestramento e organico inadeguati alla guerra di montagna.

Trenta poche eccezioni — soprattutto i bersaglieri saranno omali degli alpini in coraggio e spirito di sacrificio — daranno cattiva prova: pesanti, poco manovrabili di fronte al mobilissimo esercito greco, male armati, spesso male inspiegati e diretti, non reggeranno il confronto con le truppe di montagna, articolate su unità — il battaglione alpino — appositamente studiate per la lotta su terreni impervi e rotti, tra i ripari del clima e delle grandi alture.

Tutti i comandanti se ne renderanno conto. Ad un certo punto, gli alpini, in un settore del fronte, saranno sostituiti da guardie di frontiera: « I due battaglioni che sono giunti — riferisce il generale Gabriele Nasci al comando — avrebbero dovuto riprendere la testata del Tomaritis. Le condizioni della strada, che presentava parecchi guadi in cui



Alpini hanno trovato riparo in una caverna scavata nel ghiaccio sull'alto massiccio del Guri Tepit, al confine greco-albanese, durante il tremendo inverno 1940-1941

gli uomini affondano nella vita, mentre per interi chilometri si affonda nella poltiglia fino a mezza gamba, hanno deteriorato questa truppa, non era a sufficienza. Un primo tratto il mulattiera, che

DOMANI:
Nel fango a stomaco vuoto sotto una pioggia di fuoco

era coperto in tre ore dai reparti alpini, ne ha richiesto dieci al primo battaglione guardie di frontiera. In queste condizioni non ha alcuna probabilità di successo l'azio-

ne offensiva prospettata ».

Ma Nasci è un generale alpino, può essere parziale. Vediamo gli altri. Quando, di fronte al pericolo di una disfatta, si manderanno rinforzi in Albania, verranno inviate quasi esclusivamente truppe alpine: le tre divisioni Tridentina, Pusteria e Cuneense. In primavera, quando il generale Gastone Gamba verrà incaricato di dirigere l'offensiva in Val Bonasca, da condurre sotto gli occhi del duce venuto personalmente al fronte, farà di tutto per ottenere la Julia, che gli verrà negata. E forse anche per questo l'offensiva fallirà sanguinosamente, perché gli unici progressi li hanno fatti gli alpini della Pusteria, costretti poi a ripiegare per non restare un cuneo isolato e pericolante giacimento nello schieramento avversario.

Ad un certo momento, tutti i punti chiave dello

schieramento italiano saranno tenuti soltanto dagli alpini, tranne nella zona del litorale. E i greci non avanzeranno più. Più essere una coincidenza. Ma quando il generale Cavallotti, succeduto a Visconti Prasca e Sebastiano Soddini nel comando superiore, penserà di accettare, scriverà: « Per l'offensiva, occorre costituire una massa di truppe alpine ».

Eppure, gli alpini alla guerra d'inverno andati malati e impazziti. La prima a partire, un anno prima dell'inizio dell'offensiva, era stata la Julia, che gli verrà negata. E forse anche per questo l'offensiva fallirà sanguinosamente, perché gli unici progressi li hanno fatti gli alpini della Pusteria, costretti poi a ripiegare per non restare un cuneo isolato e pericolante giacimento nello schieramento avversario.

Ad un certo momento, tutti i punti chiave dello

schieramento italiano saranno tenuti soltanto dagli alpini, tranne nella zona del litorale. E i greci non avanzeranno più. Più essere una coincidenza. Ma quando il generale Cavallotti, succeduto a Visconti Prasca e Sebastiano Soddini nel comando superiore, penserà di accettare, scriverà: « Per l'offensiva, occorre costituire una massa di truppe alpine ».

Giorgio Martinet (continua)

UN GRANDE AVVENIMENTO EDITORIALE

SUCCESSO

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA
INTERNATIONAL EDITION AVAILABLE THROUGHOUT THE WORLD

IL NUOVO MENSILE CHE GIUNGERA' SUI TAVOLI DEI "MANAGERS" DI TUTTO IL MONDO

DAL SOMMARIO DEL PRIMO NUMERO, DA OGGI NELLE EDICOLE

LA PRESENZA ITALIANA NEL MONDO. dell'On. Amintore Fanfani

LE IDEE DI ANGELO COSTA sui problemi più urgenti del mondo imprenditoriale italiano: "gap" tecnologico - rapporti sindacali e potere politico - informazione economica. Intervista di Gianni Baldi

UN'INTERVISTA CON IL SEN. GIUSTO TOLLAY sull'espansione commerciale e industriale italiana all'estero

PANORAMA DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI ITALIANE IN ALCUNI PAESI DEL SUD-AMERICA: Venezuela, Perù, Argentina (Fiat, Eni, Imprese Edilizie, Techint, Innocenti). Reportage fotografico di Federico Patella. Testo di Sergio Borelli

IL CASO DOTT. URS-ITALIA: accordi e piani Eni, progetti per la realizzazione. La cartina del tracciato preciso del gasdotto, di Umberto de Francisci

RIVALTA SCRIVIA: UN PORTO IN MEZZO AL GRANO: Il polmone del triangolo industriale. Attuali realizzazioni e programmi di sviluppo futuro, di Franco Vegliani

LO SVILUPPO TURISTICO DEL SUD E DELLE ZONE MEDITERRANEE: I piani della Comunità europea e i finanziamenti EFIM. Programmi di villaggi turistici e di zone residenziali sui tre mari: Adriatico, Ionio, Tirreno, di Roberto Guiducci

NEL SEGRETO DELL'UFFICIO-PROGETTI DELLA FIAT: Intervista ai massimi dirigenti tecnici della Casa torinese, di Fabio Galiani

GLI ELETTRODOMESTICI. INDUSTRIA "BOOM" ITALIANA DELL'ESPORTAZIONE: situazione attuale e prospettive dell'immediato futuro, di Gaetano Santini

LE INDUSTRIE ALL'AVANGUARDIA TECNOLOGICA IN ITALIA: La fabbrica automatizzata di Iano Marzotto a Trissino e quella della pellicceria a S. Giorgio di Nogaro, di Claudio Risi

I VENT'ANNI DELL'ALITALIA, di Bruno Velani

IL FATTURATO DI TRE IMPORTANTI AZIENDE ITALIANE

I PROBLEMI E LO SVILUPPO DELL'AZIENDA FAMILIARE, di Libero Lenzi

IL CINEMA ITALIANO HA ANCORA QUALCHE ASSO NELLA MANICA, di Domenico Meccoli

LA SETA ITALIANA PER I GRANDI SARTI DEL MONDO: Le grandi sarti di Parigi, per la loro collezione, attingono alla produzione di alta qualità dell'industria serica comasca

LE VERE RAGIONI DEL DIVANIO TECNOLOGICO FRA ITALIA, EUROPA, USA. Possibilità di realizzazione del piano Fanfani, di Alberto Cavallari

LE 48MILA ORE: il progresso tecnologico per una vita più serena, di Giuseppe Luraghi

IL FUTURIBILE: una nuova scienza per prevedere il domani al servizio dell'economia, di Gino Marlinoli

OGGI L'ALTA DIREZIONE E' DIVENTATA SCIENZA. Questioni di organizzazione e direzione aziendale, di Pietro Gensaro

L'INDUSTRIA PER LA NOSTRA SALUTE: il lavoro di ricerca delle imprese farmaceutiche e della scienza ufficiale, di Cesare Ducei

I CONGEgni DEI SOLIDI NELLE AUTO DI GRANDE SERIE: le vetture da competizione dell'Alfa Romeo come banco di prova per la produzione

I DIECI ANNI DEL MERCATO COMUNE EUROPEO: tavola riassuntiva dei principali provvedimenti di liberalizzazione

RUBRICHE

LA CONGIUNTERA DEL MESE. Quadro in cifre e grafici dell'economia italiana riferito a un dato mese. Indice produzione industriale per le principali voci, indice dei prezzi all'ingrosso e al minuto. Prezzi materie prime. Costo della vita. Importazioni ed esportazioni. Mercato del lavoro, occupazione. Circolazione monetaria, liquidità, depositi. Bilancio dei pagamenti e commerciale

LA BORSA IN ITALIA E ALL'ESTERO: andamento borsistico e dei mercati finanziari attraverso diagrammi ed esami analitici

INFORMAZIONI FINANZIARIE. Lettere da Parigi, Zurigo, Londra e Nuova York

LE PREVISIONI CONGIUNTURALI per settore. Brevi interviste con i principali capi d'azienda del settore automobilistico

GLI AFFARI IN ITALIA E NEL MONDO. Notizie sul mondo imprenditoriale italiano e straniero e sulle principali attività economico-industriali

LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE. Notizie tecnico-scientifiche e internazionali sulle ultime novità nel campo della tecnica, della scienza, nell'organizzazione aziendale e nei management

UN DOCUMENTO sui Paesi sottosviluppati e i rapporti attuali e futuri fra questi e le Nazioni occidentali, di Aurelio Peccol

ARTURO TOFANELLI, direttore
GIANNI BALDI, vice-direttore

ALDO PALAZZI EDITORE



Un documentario della campagna di Grecia: un alpino della « Julia » cerca di liberare un mulo sprofondato nel fango

OGGI
all'ARLECCHINO
UNO DEI PIU' GRANDIOSI
FILM D'AVVENTURA
INTERAMENTE GIRATO
NELLE SELVAGGE FORESTE
DEL MATO GROSSO

[illegible]

Con Gassman in un film da Eduardo La Loren e i fantasmi



Sophia Loren ha iniziato a Roma, accanto a Vittorio Gassman, la lavorazione del film «Questi fantasmi» tratto da una commedia di Eduardo De Filippo (teletesto)

«Sprint» sul Secondo

■ Per la serie del Cinema americano: «E' nata una stella»
■ Judy Garland - ■ Il settimanale sportivo e ■ concerto

Sembra televisiva, prima di tutto, come ogni martedì, con il programma cinematografico del Primo, uno dei più seguiti: film americano, di genere drammatico e di largo richiamo spettacolare, anche se il suo pregio maggiore, dovuto al colore, ad alto schermo panoramico, si perde nel grigiore e nell'angustia dei pochi polli di video. L'alternativa per la mancanza di cineobiettivi sintonizzati sul Secondo è il film con il consueto numero dei loro telecoloni ed i cultori della musica sinfonica che potranno seguire un concerto, babiloniano.

Alle 21, sul Primo, il film «E' nata una stella», di George Cukor, tratto dalla biografia hollywoodiana, curata da Enrico Emanuelli (intestata superiore a quella parallela del cinema italiano che va in onda al lunedì e di quelli che soddisfano una vasta platea, magari con blandimento piuttosto discutibile: intreccio melodrammatico, intervalli di buona musica, sfarzo di scenografia, di coreografia e di ammannicchi vari, abilissima regia e qualche causa personale sul trionfo della Cavallina americana. Quest'ultimo elemento vale forse a guastare come l'inclusione in un'antologia di opere d'impegno, anche se la denuncia di un certo mondo indifferente e spietato è benintesa ed educata a persone di quella, non più approssimativa, di quella del trionfo di Billy Wilder.

E' nata una stella, come dire, più diffusa, meno colorata, meno spettacolare, è il riflettimento, ad un ventennio di distanza, della pellicola di Henry King e il suo seguito, prodotta nel 1936 e che figura ormai in una più sicura, per merito di un colore, alla maniera di Venezia del 1937 (non obliare, perché capitale proprio nel nome del grande trionfo francese con la grande illusione di Renoir e Cor-

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)
18,15: Giochi d'Italia, tappa Firenze-Chianciano
17,50: Telegiornale del pomeriggio
17,45: Tv dei ragazzi (Rai-Roma - Roma)
18,45: Club del piano, concerto
19-21: In famiglia, a cura di Paolo Mariano
19,10: Rapporti: «Storia dell'energia»
19,45: Sport - Cronaca italiana - Quasi al Parlamento
20,30: Telegiornale della sera
21-22: E' nata una stella, film di George Cukor
22,10: Addio al cinema
22,30: Telegiornale della notte

Secondo Canale
17-18: La bottega di Maestro Rumi
18,00: Rapporti, corso di Francesco
21-22: Telegiornale
22,10: Rapporti, settimanale sportivo
22-23: Concerto sinfonico diretto da Götter

TELEVISIONE SVIZZERA - Ore 17: Minimo
18,10: Telegiornale - 18,30: Nel paese della
balsa - 19,00: Il grande derby - 20,30: Telegiornale - 21: Vita d'oggi - 21,30: Piacere della musica - 22,00: Telegiornale - 22,15: La Svizzera e la seconda guerra mondiale

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE - Ore 16: Giochi d'Italia - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Obiettivo Cronaca - 19,10: Rapporti - 19,45: Rapporti - Notte del lavoro - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Canale - 22,40: Canale Daytime - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE - Ore 17: Giochi d'Italia - 18,30: Rapporti - 21: Telegiornale - 22,10: Un nome del popolo

nel film di Duvivier, ma non è successo ad essere un Oscar in patria. Questa prima edizione americana, prodotta da Selznick e diretta da William Wyler, aveva, oltre al regista, un cast di grande prestigio: Fredric March, Janet Gaynor, Anthony Stanger e Joan Robinson. Il film del 1936, quasi

Storia della Letteratura Italiana Garzanti



Con «Il Seicento» sono cinque i volumi finora usciti della grande «Storia della Letteratura Italiana» di Garzanti. Ecco il sommario del quinto volume, che è di 544 pagine, con 450 illustrazioni in bianco e nero e 38 tavole a colori: Delio Cantimori, *La letteratura del Cinquecento*; Nicola Badaloni, *Giordano Bruno e Tommaso Campanella*; Ludovico Geymonat, *Franz Bacone*; Galileo Galilei; Elio Raimondi, *Storici e viaggiatori*; Sergio Bertelli, *Storici, artisti, antiquari e politici*; Giacomo Cozzi, *Piero Sestini*; Franco Cossu, *Galileo e l'astronomia del barocco*; Claudio Vasta, *Teatro, prosa, poesia*. Il volume, L. 16.500, l'opera completa L. 64.000.

è uscito il quinto volume «Il Seicento»

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, indagini.
Edizione assicurativa. Corso Vittorio Emanuele 107 - Telefono 811.224.

In rassegna all'Auditorium
■ orchestra della Rai-tv

Il tedesco Albert dirige la «Scazzati»

Con il complesso ■ Napoli suona il violinista Principe

Il tedesco Herbert Albert, dotato di lunga esperienza e favorevolmente noto per l'ampia attività svolta in Italia dopo l'ultima guerra, dirigerà questa sera all'Auditorium l'Orchestra Scazzati (di Napoli), nel secondo concerto del convegno delle orchestre sinfoniche della Rai, organizzato quest'anno a Torino.

Il programma d'incisa

PARLA "LA RIVALE" DI MARIA PIA

Come si poteva prevedere, Maria Pia di Savoia ha curato, la settimana scorsa, di minimizzare le notizie pubblicate dal settimanale STOP e riprese dalla stampa italiana e internazionale secondo cui il suo matrimonio sarebbe stato annullato. In realtà la cosa non è mai avvenuta e questa volta, da tre anni, Alessandra Keresztes e la figlia di Umberto vivono tranquilli come due orsi. Ma, come si sapeva dall'uscita di Maria Pia nel confronto del dinámico ed affascinante Michela di Borbone, non era stata ancora resa nota l'identità della donna che avrebbe preso il posto della moglie nel cuore del presidente al trono di Jugoslavia.

Ora questa donna, Maria Pia di Savoia, figlia di Antonio Fazio, il «re della televisione», è stata individuata e identificata dagli organi di STOP. E' una donna di 35 anni, di nome Maria Pia, che ha sposato il principe di Montenegro, ma la disillusione che nessuno si spaventa da lei è stata, in realtà, di poco. La ZANICCHI, il giornale di Aquila di L'Espresso.

Liliana Cavani prepara un film ■ colori

«Il mio Galileo deluderà i pigri»

La regista non intende ricalcare Brecht - La storia ■ un uomo che rivendica la libertà di pensiero - Protagonista, un attore di Bergman



Gennaro Sica e Pierre Fresnay (a destra) sono tra i protagonisti ■ «Galileo»

Il primo accordo di compromesso, che non rimase alla base del repertorio sinfonico internazionale, è che nulla ancora hanno perso della loro intima bellezza, a un loro modo di essere che li rende, in una parola, «galileiani». Il primo accordo di compromesso, che non rimase alla base del repertorio sinfonico internazionale, è che nulla ancora hanno perso della loro intima bellezza, a un loro modo di essere che li rende, in una parola, «galileiani».

Il primo accordo di compromesso, che non rimase alla base del repertorio sinfonico internazionale, è che nulla ancora hanno perso della loro intima bellezza, a un loro modo di essere che li rende, in una parola, «galileiani».

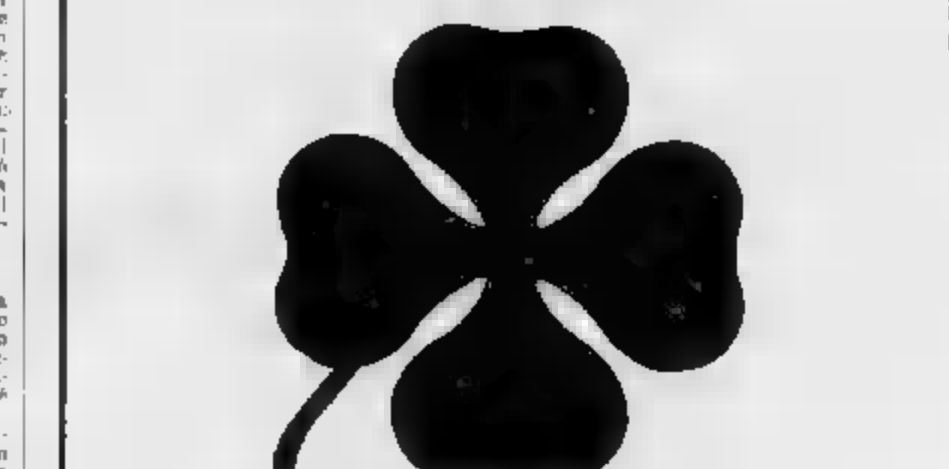
PROGRAMMI della RADIO

MARTEDÌ 23 MAGGIO
PRIMO PROGRAMMA
13,15: Giochi d'Italia, tappa Firenze-Chianciano
13,30: Telegiornale del pomeriggio
13,45: Tv dei ragazzi (Rai-Roma - Roma)
14,45: Club del piano, concerto
15-17: In famiglia, a cura di Paolo Mariano
15,10: Rapporti: «Storia dell'energia»
15,45: Sport - Cronaca italiana - Quasi al Parlamento
16,30: Telegiornale della sera
17-18: E' nata una stella, film di George Cukor
18,10: Addio al cinema
18,30: Telegiornale della notte

COMUNICATO

Alfa Romeo

Da parte di persone e ditte non autorizzate viene frequentemente utilizzato, nel campo automobilistico, il distintivo "Quadrifoglio".



L'Alfa Romeo comunica che il nome e il marchio "Quadrifoglio" costituiscono un simbolo esclusivo, la cui notorietà ■ il cui valore in tutto il mondo sono stati raggiunti con migliaia di successi tecnici e sportivi.

Nome ■ marchio sono regolarmente depositati e registrati: pertanto l'Alfa Romeo

diffida

chiunque dal mettere in commercio o usare prodotti, nel campo automobilistico, contraddistinti dal nome o dal marchio "Il Quadrifoglio", o dal riprodurre in qualsiasi modo gli stessi.

STATO PATRIMONIALE			CONTO ECONOMICO			
DARE		AVERE	DARE		AVERE	
Debiti	8.983.049.926	Fondo ammortamento:	Energia elettrica da altre imprese elettriche	1.887.267	Energia elettrica da altre imprese elettriche	2.248.965
Debiti	85.918.214.529	fabbricati	L. 10.733.741.294			
Impianti elettrici in esercizio:		Impianti elettrici in esercizio	1.948.188.038.631			
Impianti di produzione	2.212.401.354.808	Impianti impianti a macchinari	7.252.344.913			
Linee di trasporto	255.195.446.994	mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	16.180.605.834			
Attrezzature di trasformazione	185.149.038.825	piena rete e rapporti imprese nazionalizzate	23.800.960.908			
Reti di distribuzione	1.204.544.328.404	Totale L.	1.629.186.905.187			
Impianti elettrici in costruzione	820.956.628.071	Fondo svalutazione crediti	15.251.372.479			
Altri impianti a macchinari	19.962.856.148	Fondo rischi e sopravvalenze passivo	2.256.238.825			
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	15.273.563.181	Fondo indennità e provvidenza al personale	537.863.814.659			
Totale L.	4.654.886.159.230	Debiti con garanzia reale	437.811.478.568			
Finanziarie (beni e rapporti imprese nazionalizzate)	423.824.403.841	Altri mutui	72.480.985.858			
Spese e perdite da ammortamento		Obbligazioni	1.316.092.084.811			
Scarti da prestiti assunti per pagamento industriale	82.068.082.000	Anticipi e deposti casuali degli utenti	71.850.671.431			
Altre	39.174.028.894	Banche	18.432.959.199			
Scorte di esercizio:		Altri passivi	60.281.039			
Materiali ed apparecchi a magazzino	96.745.336.425	Fornitori	77.680.548.242			
Combustibili ed altre scorte	26.183.804.771	Debiti per trattamento e contributi sociali	16.274.357.501			
Cassa e valori assimilati	888.729.253	Debiti per imposte, canoni, rimborsi	123.094.043.915			
Titoli di credito a reddito fisso:		Debiti verso casse di conguaglio ed assicurazioni	43.124.572			
Titoli di credito a reddito fisso	8.119.665.271	Altri debiti	397.508.293.509			
Altri titoli di credito a reddito fisso	8.745.832.417	Costi trasferiti passivi diversi	18.328.338.819			
Assegni e quote capitale	4.244.566.704	Rischi e riserve passivi	18.349.350.391			
Riserve	126.331.623.871	Debiti per indennità da corrispondere	1.032.038.971.738			
Effetti attivi	926.722.613	Totale L.	3.621.289.974.686			
Crediti verso utenti:		Società ex elettriche da indennizzare:				
Indennità da corrispondere	153.813.118.301	scarto netto patrimoniale provvisorio	18.204.204.783			
Altri	71.243.432.558	scarto di riserva - Art. 18 Statuto Enel	168.473.149			
Crediti verso casse di conguaglio ed assicurazioni	7.220.321.817	Riserva a nuovo esercizio 1964	168.571.900			
Anticipi e fornitori	29.248.495.790	Totale L.	3.640.058.308.479			
Altri crediti	67.504.209.314	Crediti da corrispondere				
Costi trasferiti attivi diversi	26.436.077.284	Costi di esercizio				
Rischi e scarti attivi	5.831.558.744	Totale L.	3.640.058.308.479			
Totale L.	5.699.038.308.479					
CONTI D'ORDINE			CONTI D'ORDINE			
Costazioni	7.701.847.397	Costazioni	7.181.641.301			
Avviti e adeguamenti	33.784.759.589	Avviti e adeguamenti	33.104.199.329			
Altri conti d'ordine a partita di giro	182.156.610.508	Altri conti d'ordine a partita di giro	123.106.810.508			
Totale L.	483.713.041.233	Totale L.	483.713.041.233			
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA			RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA			
Entrate passivo a carico dell'esercizio verso della legge di autorizzazione	L. 71.370.800.000	Entrate passivo a carico dell'esercizio verso della legge di autorizzazione	L. 71.370.800.000			
Entrate passivo a carico dell'esercizio verso della legge di autorizzazione	L. 71.370.800.000	Entrate passivo a carico dell'esercizio verso della legge di autorizzazione	L. 71.370.800.000			
Quota di ammortamento degli scarti di processo e prestiti assunti per pagamento degli indennizzi	L. 1.052.000.000	Quota di ammortamento degli scarti di processo e prestiti assunti per pagamento degli indennizzi	L. 1.052.000.000			
Residuo a nuovo esercizio 1964	L. 143.674.800	Residuo a nuovo esercizio 1964	L. 143.674.800			
Scatellato attivo netto della gestione ordinaria	L. 19.214.774.800	Scatellato attivo netto della gestione ordinaria	L. 19.214.774.800			

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIO



Un altro
successo
ROSSO ANTICO!
In ogni
famiglia
la nuova
confezione:
una bottiglia
e
la classica coppa.



ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 18)

AUTOMOBILI

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

200 per parola

ECCEZIONALMENTE 600 multipla

250.000 altre seminuove 540.000.

Corso Mancini 19.

FAMILIARE 850 semestrale venduto

Km. 4000 2° tagliando. Telefono

383-587. AS2338.

FIAT-ALFA COMMISSIONARIA BA-CA

ANGLO VIA GALLUPPI, VASTO

ESISTENTE AUTO VENE DE-

CAZIONI FIAT 500, 600, 850,

1100, 1500, 2000; AUTOCARRI E

MURGO. MASSIME FACILITAZIO-

NI PAGAMENTO. O795

FLAVIA 1500-1951 completamente

revisionata come nuova privata ven-

de, facilitazioni. Telefono 296-282.

FLAVIE 1500-51-62, unico proprie-

tario vende o permuta CAS, via Pi-

relli 14, telefono 488-277.

PULVIA coupé, 500 neri tipo, 1100

spider, 1100 familiare special, 800,

750, 1200, 1500, Giulietta '62,

1100 esport, Leobardo ribaltabile,

Telefono 398-847. O1018

PULVIA 2 C. venduto cambio, km. 17

mil, unico proprietario. Telefono:

293-592.

GAS acquistati: imballati Weber auto-

toriparati: raccomandato Automobili

Club. Novelli, Roma 23, telefono

677-780. 1001

GAS liquido imballati Weber cohe-

sione Pulex, Cheli 18, tel. 388-090

GAS liquido, motore, installazioni

eseguite direttamente dalla fabbrica.

Massimo rendimento. Lams, Crescen-

tino 36, tel. 850-552. O1212

GIULIA 1300 TI pochi mesi, venduto

cambio, km. 12.000, visibile corso

Grosseto 35. O354

GIULIA 1300 TI nuovo motore, km.

12.000 originali, venduto cambio. Te-

l. 293-592. O354

HILLMAN '64 seminuova, 500, 500,

Blanchino, 1500, altre occasioni,

facilità. 11. O357

IMA perlele condizioni 1983-1964

vende ribaltabile Auto Torino, via

Giulia Cesare 202, tel. 265-756.

PEUGEOT 404 coupé nuova, vera

occasione venduto, permuta, ma-

schina privata acquistata presso con-

sum. Tel. 488-212. O354

RABBIT 1000 1963 seminuova

unico proprietario vende Automa-

schina via P. 37. O374

L'IMPORTO di 18 corti in fran-

ca, tutte in condizioni di posside-

re, autocostruzione, scanni eccezionali

sino al 31 giugno. Ferri fino alle

22. Anche moltissime testine. Auto-

marcine corso Principe Eugenio 11,

tel. 539-596. O911

LINCAR Automobili Torino, corso P.

Odono 68, vicino Stadio Dora, tele-

fono 488-213. La più importante

esposizione delle autovetture selezio-

nate coltuate a prezzi eccezionali.

Attenzione garanzia 6 mesi. Vende-

MENTISSIMI 500: 600, 1100, 1800

combi facilitazioni. Corso Mancini

19. AS2503

NIENTE anticipo, pagate soltanto in

volture per l'auto che desiderate.

Casi, Andrea Doria 13, Raffaelli

lo 3 angolo Nizza. O371

NSU Prinz, New Prinz, New Prinz

via Vignone 44, corso Ferrucci 80.

NSU Prinz 4 1955-1956 seminuova

revisionata facilitazioni corso Siroca

sa 152. O377

OCASIONE rarissima Volkswagen

1300, 6 mesi, lussuissima con ac-

cessori, privata vende 600.000 (col-

torio). Tel. 238-705 ore pasti.

OCASIONE Renault RAL e R8

IM3, W 1200, 2000 Triumph Ber-

lina, Fiat 1500 coupé e 2300 3

coupe, Alfa 2600 berlina e sporte

Roma (lunghe e subacque, Fran-

cisco da Paola 46, tel. 547-209.

OCASIONE SSSIMA Simca 1500, bel-

lusino venduto cambio avventurante

realizzato. Telefono 352-430.

OCASIONE SSSIMA venduto cambio

1300 familiare km. 18.000 unico

proprietario. Tel. 488-213. O354

ONNICAR acquistata Paoletti: em-

balli e allungati, l'unico venduto

carri, trasvolanti, Corso Tassoni 47,

677-780. 1001

ONNICAR Paoletti disponibili tempi-

novi 1100 T l'unico 9 m3, 800 T

mobile, l'unico furgone botteghe, fur-

guncione carri, archibacchi, Volkswagen

passione largo, 815 allungato, Corso

Tassoni 47. O354

ONNICAR corso Tracino 14, presenta

Kadett Rallye gamma completa mo-

delli 1967, Vasto assortimento usati,

facilità. 11. O357

ONNICAR Kadeit seminuova con liquori

eccezionali facilitazioni. Corso Si-

reca 152. O377

ONNICAR Kadeit una vettura tradizionale

mentale economica, resa disponibile in

medioscala e a prezzi eccezionali in

un ricco assortimento di modelli usati

in perfetta condizioni, ogni facilità

realizzata, pagamento solo, corso

Giulia Cesare 202, tel. 265-756.

PEUGEOT 404 coupé nuova, vera

occasione venduto, permuta, ma-

schina privata acquistata presso con-

sum. Tel. 488-212. O354

RABBIT 1000 1963 seminuova

unico proprietario vende Automa-

schina via P. 37. O374

L'IMPORTO di 18 corti in fran-

ca, tutte in condizioni di posside-

re, autocostruzione, scanni eccezionali

sino al 31 giugno. Ferri fino alle

22. Anche moltissime testine. Auto-

marcine corso Principe Eugenio 11,

tel. 539-596. O911

LINCAR Automobili Torino, corso P.

Odono 68, vicino Stadio Dora, tele-

fono 488-213. La più importante

ROSSA 500 bellissima 12 mesi ven-

duto privata. Telefono 756-716.

ROULOTTE Elong da Caprio van-

dita, cambi, revisioni Seta. Giulio

Casari 137. O1011

ROULOTTE Elong unico con freni

elettrici, permuta usata, rullotter

vende e s'incassa, aperto anche festi-

vo. Filate Elong Torino, Brandau

via Lungo Randole 45, tel. 513-592.

ROULOTTE Lancia nuovi modelli

cambiai anche con tonda, Rastega

ni Seta. Concessionario Corvelli, Giu-

lio Cesare 157. AS2344

SACAUO Commissionaria Fiat Seta

corso Rezzonico 141, tel. 332-727.

matia mercato autovetture occasione

ottima condizioni di prezzo e usa-

mento. O585

SEMIESTRILE 124, 650, 500 ven-

duto facilitazioni massime. Corso

Siroca 158. O101

SPIDER 1500 con cupolino 1985 oc-

casionalista 780.000, Corso Mon-

fiori 19. AS2003

SPIDER 1500, dieci mesi, perfet-

tissimo 980.000, altri 1983-84,

Dante 131. O100

TAUNUS 1900 1966 unica proprie-

tario ultima occasione facilitando. Te-

l. 323-913. O327

VENDO cambio 1500, km. 22.000,

unico proprietario 570.000, vi-

sibile corso Principe Odono 68.

O101

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA

RUBIO, CORSO UNIONE SOVIETI-

CA 187, VENDITE, CAMBI, BA-

TEAZIONI 30 MESI, VALUTAZIO-

NI MASSIMO USATO, TELEFON-

ARE 324-347. O309

SIMCA 1200 recente, km. 24.000

venduto cambio, visibile Corso Ge-

nero 55. O354

SPIDER 1500, dieci mesi, perfet-

tissimo 980.000, altri 1983-84,

Dante 131. O100

TAUNUS 1900 1966 unica proprie-

tario ultima occasione facilitando. Te-

l. 323-913. O327

VENDO cambio 1500, km. 22.000,